

**ISTITUTO MAGISTRALE
“P. SECCO SUARDO”
BERGAMO**



**PIANO DI
EMERGENZA**

Anno scolastico 2014-15
SICUREZZA A SCUOLA

"la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (art. 32 della Costituzione Italiana).

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza è stato predisposto in ottemperanza a quanto prescritto dal Testo Unico Salute e Sicurezza D.L. 9 aprile 2008. Ha provveduto alla stesura del presente documento il responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), prof Massimo Mazzotta, incaricato quest'anno, dal Dirigente Scolastico, professor Pezzoni Giuseppe. Il Piano costituisce parte integrante dell'aggiornato Documento di Valutazione dei Rischi, elaborato ai sensi del T.U. D.L. 9/4/08 art. 28. Il Piano, allo scopo di evitare comportamenti liberi e sconsiderati, in caso di emergenza o grave e imminente pericolo, e prevenire situazioni di panico e azioni irrazionali, mette a punto modalità di gestione e procedure particolari, che consentono l'evacuazione dell'edificio nel modo più razionale e rapido possibile, garantendo l'incolumità delle persone che occupano la sede e la sua succursale di via F.lli Calvi. Nella sua formulazione attuale, il Piano fa riferimento alla situazione rilevata al mese di settembre 2014, ma potrà subire successivamente aggiornamenti motivati dal mutare delle condizioni operative o dai possibili miglioramenti che l'esperienza acquisita o le prove pratiche di evacuazione potrebbero suggerire nel tempo.

CONTENUTO DEL PIANO

Il presente Piano contiene:

1. Suggerimenti su come prevenire situazioni di confusione e panico;
2. Le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio scolastico;
3. L'identificazione dei percorsi, delle uscite e dei punti di raccolta in termini di sicurezza;
4. L'identificazione di un adeguato numero di persone, docenti e non docenti, che con compiti ben definiti, sarà incaricato di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure operative previste durante la fase emergenza;
5. La distribuzione di compiti specifici per ogni figura;
6. La pianificazione delle procedure operative che tutti i presenti nell'edificio dovranno mettere in atto per l'evacuazione;
7. Le disposizioni per effettuare la chiamata di soccorso a tutti gli organismi preposti all'intervento in caso di emergenza (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Pronto Soccorso, ecc.);
8. Le misure specifiche da adottare per assistere eventuali disabili;
9. Come proteggere nel modo migliore i beni dell'Istituto;
10. Schede e moduli vari di riferimento.

Il nuovo Testo Unico abroga le disposizioni precedenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro

In esso comunque si ribadisce che la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute richiedono la partecipazione di tutti. Attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti, ognuno con le proprie responsabilità, si tende al raggiungimento degli obiettivi generali di sicurezza e la tutela della salute.

Inoltre il T.U. identifica la scuola non solo come luogo di lavoro, ma ad essa assegna un ruolo attivo nella promozione e nella cultura della prevenzione e di valorizzazione del lavoro e della sua sicurezza,

Nell’ambito scolastico, ai sensi del citato D.Lgs., il direttore didattico o il preside è il **DATORE DI LAVORO** per i lavoratori insegnanti, ausiliari e studenti, che deve, tra le altre cose:

- Valutare tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall’art. 28
- Designare il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)
- Designare i lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di primo soccorso
- Richiedere l’osservanza delle norme vigenti
- Informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave
- Consentire ai lavoratori di verificare. Tramite il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) l’applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE è la persona designata dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate, che deve:

- Collaborare con il datore di lavoro per la redazione del documento sulla sicurezza;
- Collaborare con il datore di lavoro per la gestione di emergenza attraverso la redazione del piano di evacuazione e la formazione delle squadre di evacuazione e di primo soccorso;
- Richiedere l'osservanza di comportamenti corretti;
- Attuare le misure di sicurezza programmate;
- Richiedere l'uso di D.P.I. (dispositivi di protezione individuali);
- Segnalare eventuali problemi.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati è fondamentale però la collaborazione dei **LAVORATORI**: gli insegnanti, il personale ATA e gli studenti. Ogni lavoratore deve

- prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro
 - contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza
 - osservare le disposizioni e le istruzioni
 - utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi nonché i dispositivi di sicurezza
 - partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro.

EMERGENZA E CLASSIFICAZIONI

CHE COS'È UN'EMERGENZA

Un'emergenza è una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista che costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla riduzione dei danni possibili e alla salvaguardia delle persone. L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire o impedendo il diffondersi del danno, se possibile, o evacuare l'edificio, se necessario.

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo tale da rendere necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

1. Incendio

Il rischio incendio può risultare probabile soprattutto nei locali adibiti a biblioteca ed archivio, nella stamperia, nei laboratori di informatica, nella centrale termica e sui quadri elettrici e nei punti di illuminazione.

2. Dispersione di gas o liquidi tossici

Tale evento è probabile in quanto esiste una rete di distribuzione del gas metano che alimenta la centrale termica sita nel piano seminterrato.

3. Emergenze che riguardano direttamente l'incolumità delle persone, quali ad es. cadute, folgorazioni, intossicazioni, infortuni in genere, esclusi quelli di lieve entità

L'emergenza contenuta non richiede l'attivazione del segnale di allarme, ma la messa in atto delle azioni di volta in volta necessarie.

4. Emergenze legate a catastrofi naturali, quali ad es. alluvioni, sismi tellurici, trombe d'aria, ecc.

L'evento sismico in grado di suggerire emergenza è, data la struttura geologica del territorio bergamasco, di scarsa probabilità, come, del resto, anche le manifestazioni atmosferiche potenzialmente pericolose.

5. Cedimento delle strutture (crolli)

Per quanto la probabilità di tale evento possa ritenersi bassa, il rischio di crollo è stato considerato nella pianificazione delle emergenze.

6. Sospetto o presenza di ordigni esplosivi

La probabilità di tale evento può ritenersi molto bassa.

7. Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal dirigente scolastico.

La probabilità di tali eventi, relativi a motivazioni fisiche, psicologiche o di igiene, può ritenersi molto bassa.

8. Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio.

La probabilità di tale evento può ritenersi molto bassa

EMERGENZA NON E’ SEMPRE SINONIMO DI EVACUAZIONE

Alla luce della gravità possiamo suddividere la emergenza in

- a) emergenza contenuta
- b) emergenza generale con evacuazione

EMERGENZA CONTENUTA

La situazione di emergenza contenuta può essere dovuta a :

- eventi localizzati (incendio di un cestino dei rifiuti, incendio fotocopiatrice o personal computer ecc.) immediatamente risolti, al loro manifestarsi, con l’intervento del personale presente sul posto e con i mezzi a disposizione
- infortunio o malore di una persona che richiede un pronto intervento di tipo specificatamente sanitario

L’emergenza contenuta non richiede l’attivazione del segnale di allarme, ma la messa in atto delle azioni di volta in volta necessarie.

EMERGENZA GENERALE CON EVACUAZIONE

Questo tipo d’emergenza è dovuta ad un fatto di grandi proporzioni (incendi che si sviluppano nell’edificio scolastico o nelle vicinanze della scuola, terremoti di non lieve entità, inondazione, alluvione, crolli dovuti a cedimenti strutturali, avvisi o sospetti della presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne o ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico) e può

coinvolgere più zone o tutta l’area dell’edificio nel suo complesso.

In caso d’emergenza generale viene dato l’allarme (a seguito dell’azionamento del pulsante locale o generale installato nella scuola) e l’ordine di evacuazione (attraverso l’impianto di diffusione sonora) se i fatti che hanno provocato la situazione di emergenza mettono a repentaglio l’incolumità delle persone presenti nell’area.

PANICO E PAURA

Molto spesso, in situazioni di emergenza che si verificano in ambienti affollati, le vittime ed i feriti che si riscontrano sono causati da alterazioni nei comportamenti dovute al **PANICO**: tutti si accalcano istintivamente e disordinatamente alle uscite di sicurezza, bloccano i percorsi ed impediscono ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno. In questi casi, la conoscenza delle norme di comportamento ed il rispetto di quanto prevede il piano di evacuazione permettono di mantenere la calma e di salvaguardare l'incolumità delle persone.

COSA E' IL PANICO?

Si tratta di quello stato di intenso turbamento e di profonda angoscia che le persone prendono quando si trovano di fronte ad una situazione di pericolo imminente, presunta o reale. Di solito, il nostro istinto di autodifesa risponde alle emergenze in modo proporzionale all'intensità dello stimolo, ma, a volte, in alcune persone, può capitare che ne derivino, specialmente in ambito collettivo, comportamenti sproporzionati alle circostanze e reazioni non controllate ed irrazionali.

QUALI CAUSE LO GENERANO?

- Ansia per l'imprevisto
- Senso di oppressione per l'ignoto

QUALI MANIFESTAZIONI FISICHE COMPORTA?

- Accelerazione del battito cardiaco

- Tremolio delle gambe
- Pallore
- Bocca secca
- Difficoltà di respirazione
- Aumento o diminuzione della pressione arteriosa
- Giramento di testa e vertigini
- Contrazione dei muscoli contrattori dei peli

QUALI COMPORTAMENTI NE DERIVANO?

- Manifestazioni comportamentali a danno di altri
- Manifestazioni isteriche ed invocazioni di aiuto
- Grida, spinte, corse, atti di disperazione
- Caduta dell'autocontrollo e dell'attenzione
- Diminuzione delle facoltà di ragionamento
- Istinto alla fuga e al coinvolgimento degli altri nell'ansia generale

COME SUPERARLO?

I comportamenti visti possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione in quanto esso consente di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo
- Stimolare la fiducia in se stessi
- Controllare le proprie emozioni
- Produrre comportamenti razionali e corretti
- Offrire disponibilità alla collaborazione
- Conoscere i piani di sicurezza
- Partecipare a tali piani

IL NOSTRO PIANO DI EVACUAZIONE

Al fine di dare concreta attuazione e buon esito al Piano di evacuazione,

SI RICHIEDE

da parte di tutte le persone che frequentano l’Istituto

1. Conoscenza dell'ambiente scolastico
2. Conoscenza dei percorsi di fuga, delle uscite di sicurezza e delle aree esterne utilizzate come punti di raccolta
3. Comprensione della segnaletica utilizzata
4. Conoscenza dell’ubicazione degli interruttori che controllano l’erogazione dell’elettricità e del gas
5. Identificazione, all’interno della scuola, delle persone che, con compiti e ruoli ben definiti, dovranno sovrintendere e controllare l’attuazione delle procedure dell’emergenza
6. Rispetto delle procedure e delle norme di comportamento dettate dal Piano
7. Ampia diffusione del Piano
8. Formazione di tutti gli utenti con corsi rivolti ad informare e diffondere la cultura della sicurezza
9. Valorizzazione della collaborazione come risorsa

PUNTO 1

CONOSCIAMO L'AMBIENTE SCOLASTICO.

E' la prima operazione da compiere. E' necessario conoscere le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio come il numero di piani e le aule per piano, prenderne visione diretta e familiarizzare con le piantine e le planimetrie a disposizione lungo i corridoi dei piani e dietro la porta di ogni locale. Sarebbe opportuno indicare nelle piante dei diversi piani anche tutti i luoghi più facilmente esposti a potenziali pericoli come laboratori, palestre, biblioteche, archivi, centrali termiche, ecc

Il nostro Istituto, a parte il piano interrato, si sviluppa su un piano terra, un primo piano, un secondo piano ed un terzo piano. Di ogni piano, qui di seguito, si riportano planimetria, numero e tipologia dei locali e presumibile popolazione ospitata nelle ore di punta.

DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE APPROSSIMATIVE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA PER PIANO

PIANO	N° AULE	AULE SPECIALI	SALE PROF	UFFICI	LABORATORI	POPOLAZIONE (ALUNNI, DOCENTI E NON DOCENTI)
Terra	2	Aula magna Fisica Integrazione Palestra Biblioteca	2	Preside Vicepreside Segreterie	Fisica Multimediale	Alunni 50 circa Docenti 15 circa Non docenti 15
1°	15	Biologia	-	Stamperia	Biologia Informatica	Alunni 430 circa Docenti 15 Non docenti 5
2°	16	Chimica	-	-	Chimica Linguistico	Alunni 430 circa Docenti 15 Non docenti 3
3°	9	Disegno Musica	-	-	Disegno Linguistico	Alunni 200 circa Docenti 10 Non docenti 1
Popolazione totale						1100 circa

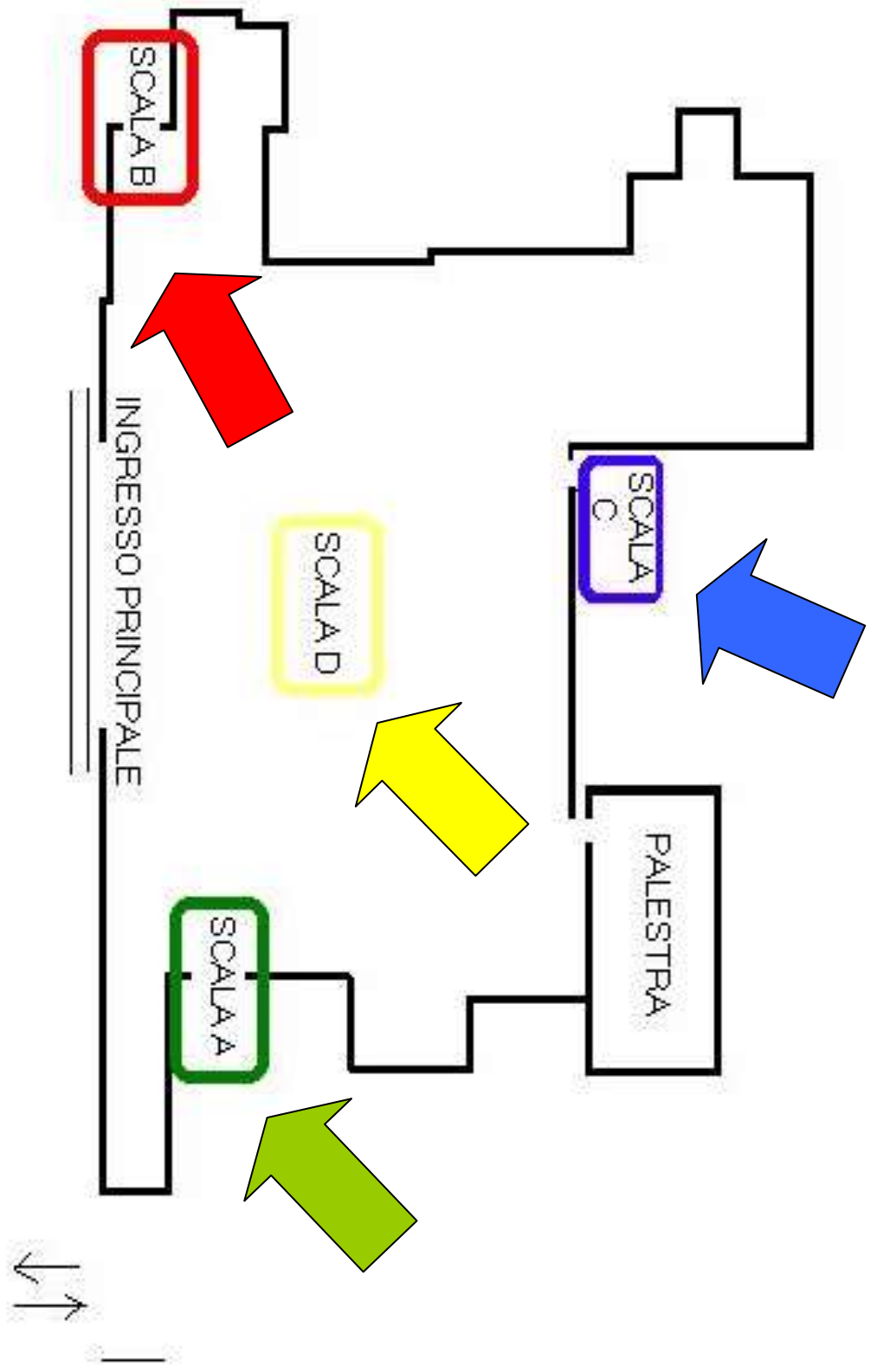
PUNTO 2

Conosciamo

i percorsi di fuga, le uscite di sicurezza, i punti di raccolta

I percorsi di fuga sono costituiti dai corridoi e dalle quattro scale che conducono alle uscite di sicurezza poste sui quattro lati dell'edificio. I tratti di corridoio da percorrere fino all'imbocco delle scale non superano, per nessun locale, i 20 metri. In più essi sono molto ampi, luminosi e facilmente transitabili. Le quattro scale, identificate con le lettere **A**, **B**, **C**, **D** che servono l'edificio, sono tutte interne. Di esse, lo scalone centrale identificato con la lettera **D** e contraddistinto dal colore giallo, risulta, con le sue rampe opposte e sufficientemente larghe e protette, a norma di legge. Le altre tre scale, ognuna delle quali serve un angolo diverso della struttura, sono identificate nel seguente modo: la lettera **A** ed il colore verde identificano la scala ubicata all'angolo destro della facciata principale; la lettera **B** ed il colore rosso identificano la scala all'angolo sinistro della facciata principale; la lettera **C** ed il colore blu identificano la scala ubicata nella parte posteriore sinistra dell'edificio. Nessuna di queste tre scale rispetta, in emergenza, le norme di sicurezza. Esse, pur sufficientemente sicure in parametri di pedata, si presentano relativamente strette, piuttosto buie e non facilmente percorribili in caso di affollamento. QUESTE SCALE, IN CASO DI EMERGENZA, SONO DA PERCORRERE CON CALMA, IN FILA UNICA E NEL RISPETTO DELLE PRECEDENZE.

Tutte le scale immettono in luoghi esterni. I quattro punti di raccolta sono stati individuati negli spazi dopo gli sbocchi delle scale. Il punto di raccolta a cui conduce la scala **A** è lo spazio sulla destra dell’edificio, quello a cui conduce la scala **B** è lo spazio posto immediatamente al di fuori dell’edificio, quello a cui conduce la scala **C** è il cortile interno posteriore che affianca la palestra, quello a cui conduce la scala **D** è lo spazio antistante l’Istituto. Oltre alle scale interne esiste una scala di emergenza esterna, identificata con **Cbis** cui fanno riferimento i laboratori di biologia e chimica e alcune classi poste nelle sue vicinanze e il cui punto di raccolta è lo stesso della scala **C**. Al terzo piano è stato ricavato il “luogo sicuro per disabili” nell’aula 307, dotata di porta REI 120. In tale aula possono trovare temporaneo rifugio, in attesa dell’intervento dei VV.FF. gli alunni con difficoltà di deambulazione che, al momento dell’emergenza, dovessero trovarsi in uno dei laboratori posti al terzo piano.



VIE DI FUGA PER L’EVACUAZIONE RAPIDA DELL’EDIFICIO

SCALA A

CONTRADDISTINTA DAL COLORE VERDE
(SBOCCA NEL PARCHEGGIO PICCOLO CON ACCESSO DA
VIA A. MAY)

SCALA B

CONTRADDISTINTA DAL COLORE ROSSO
(SBOCCA NELLO SPAZIO ANTISTANTE LA SCUOLA)

SCALA C e Cbis

CONTRADDISTINTA DAL COLORE BLU
(SBOCCANO NEL CORTILE POSTERIORE CHE AFFACCIA
SU VIA PASCOLI)

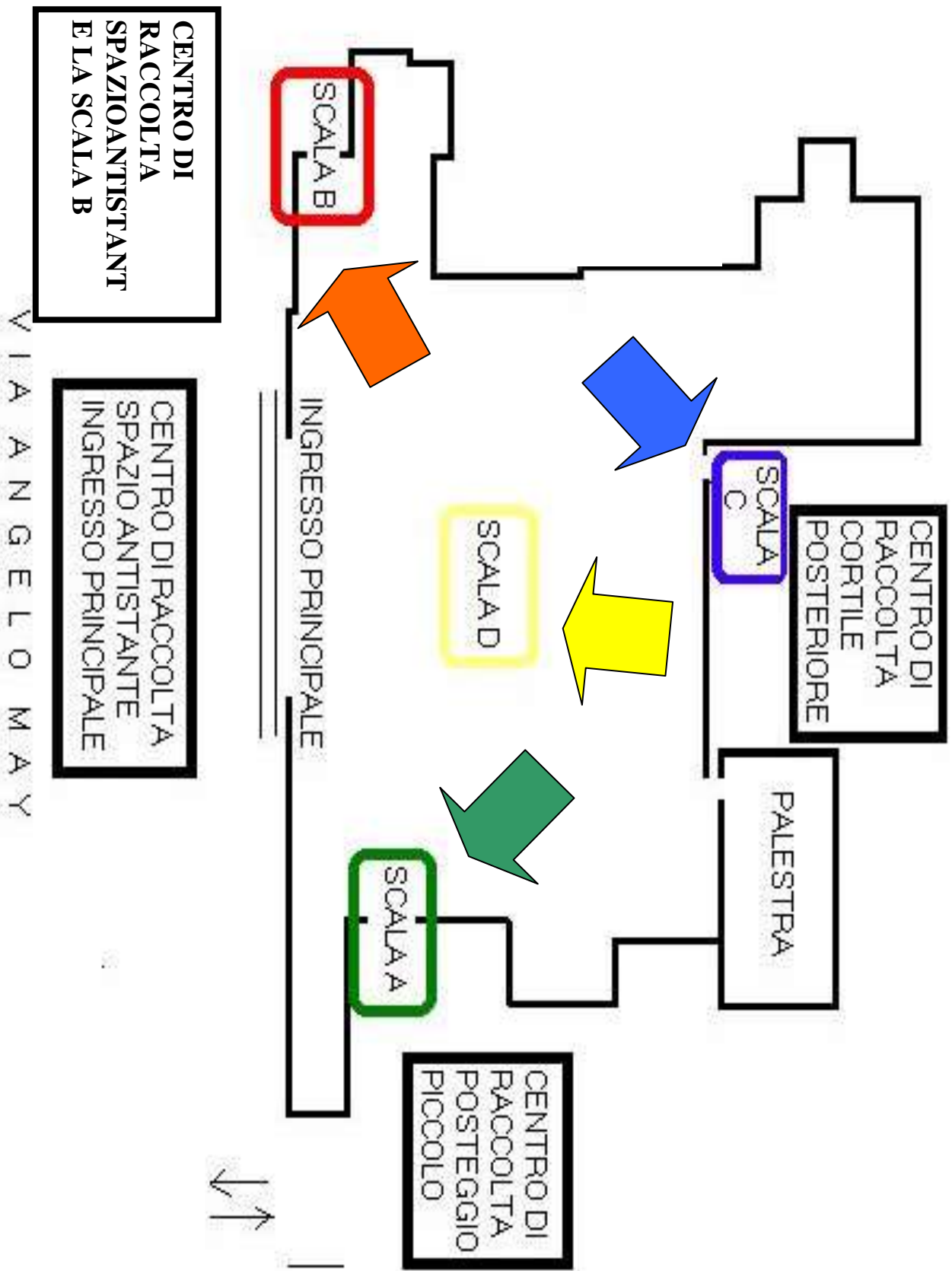
SCALA D

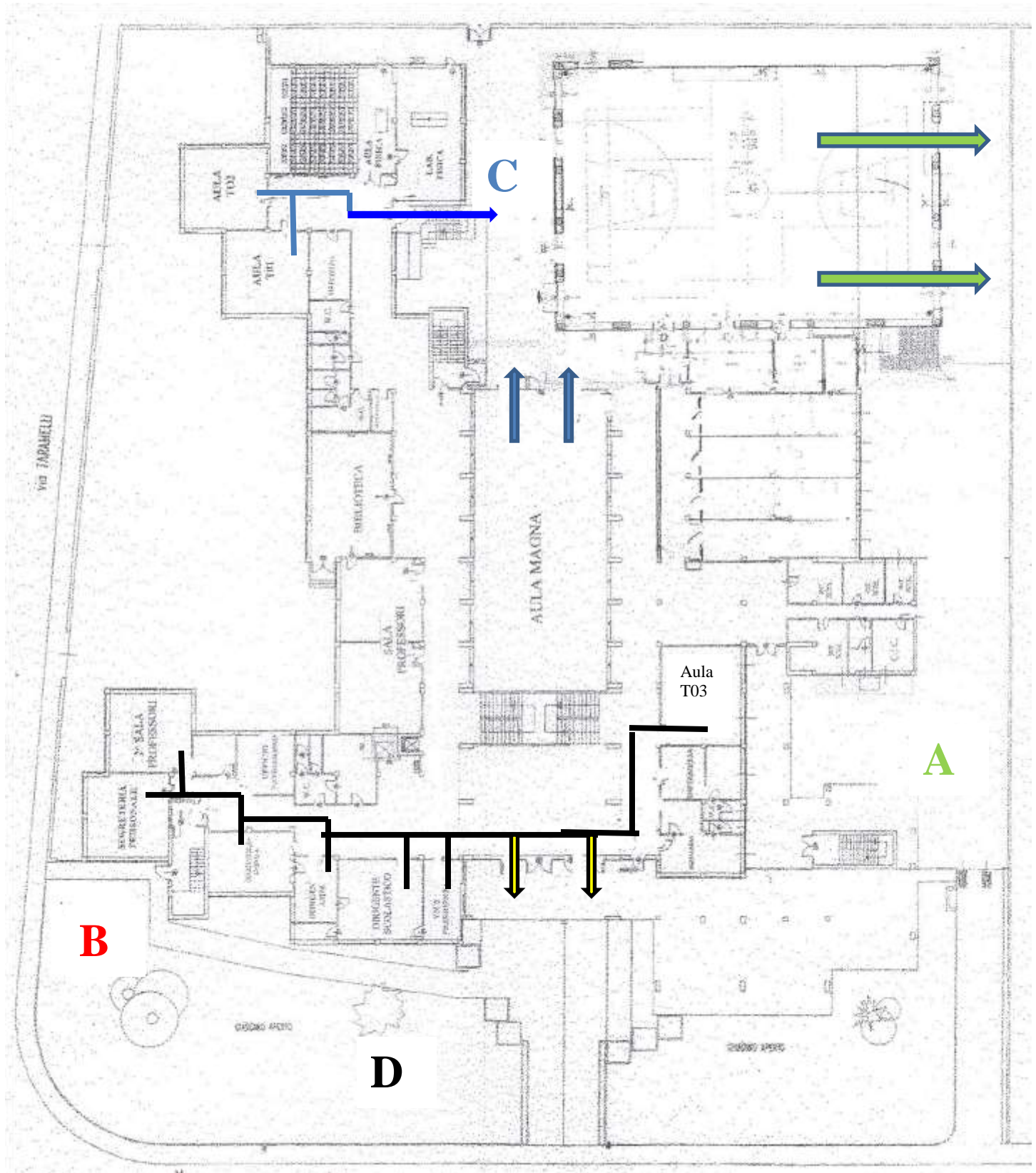
CONTRADDISTINTA DAL COLORE GIALLO
(SCALONE CENTRALE - USCITA PRINCIPALE)

A OGNI AULA LA PROPRIA SCALA

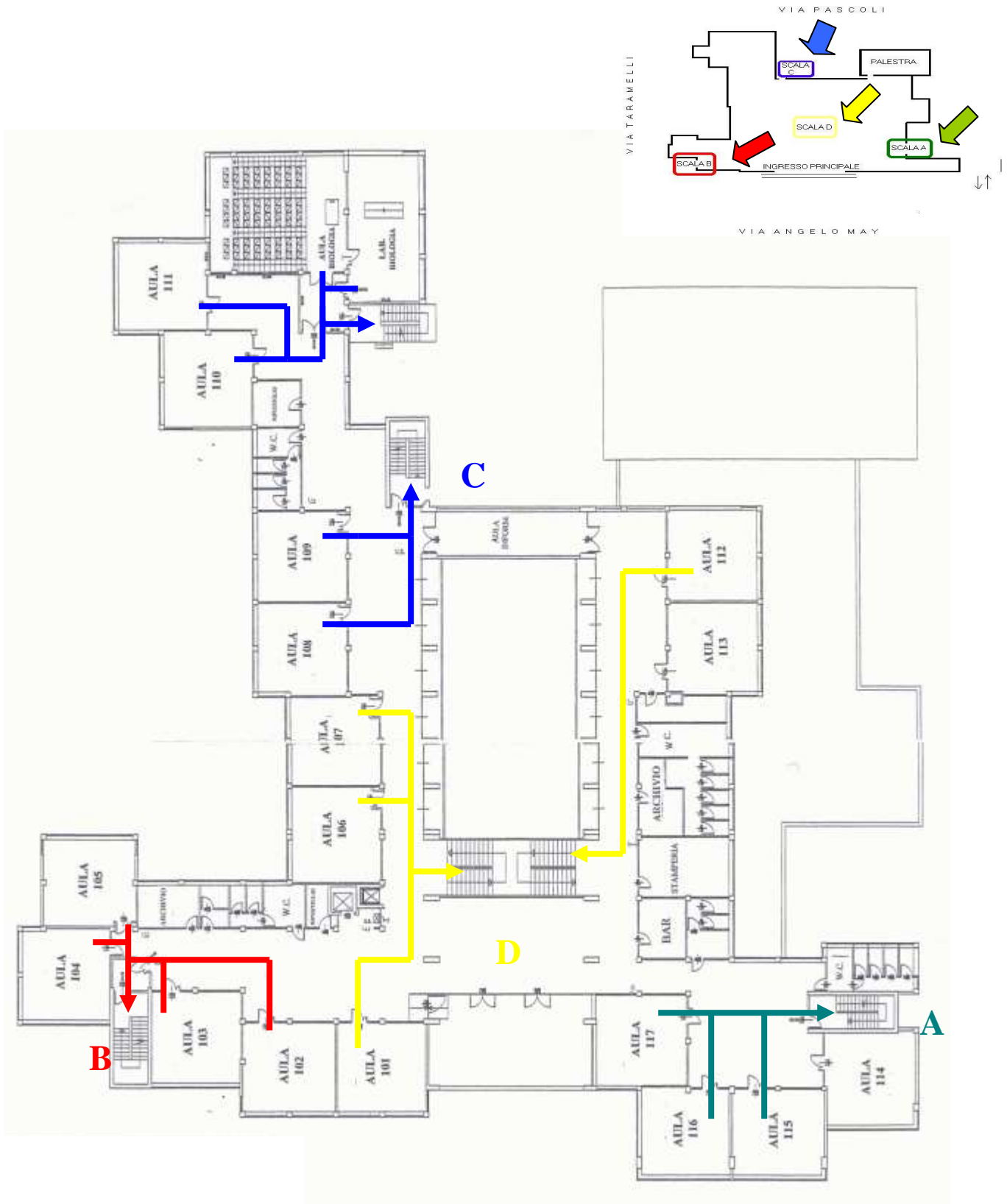
PRIMO PIANO	SCALA A	AULE N°114 - 115 – 116 - 117
	SCALA B	AULE N°- 102 – 103 – 104 - 105
	SCALA C	AULE N° 108 – 109 – 110 LABORATORIO DI INFORMATICA
	SCALA Cbis	110 – 111 AULA E LABORATORIO DI BIOLOGIA
	SCALA D	AULE N° 101 – 106 –107 – 112 – 113

SECONDO PIANO	SCALA A	AULE N° 212 - 213 - 214 - 215 – 216
	SCALA B	AULE N° 201 - 202 - 203
	SCALA C	AULE N° 206 - 207 -
	SCALA Cbis	208 – AULA E LABORATORIO DI CHIMICA
	SCALA D	AULE N° 204 – 205 –209 – 210 – 211 217 LAB. LINGUISTICO 2° PIANO

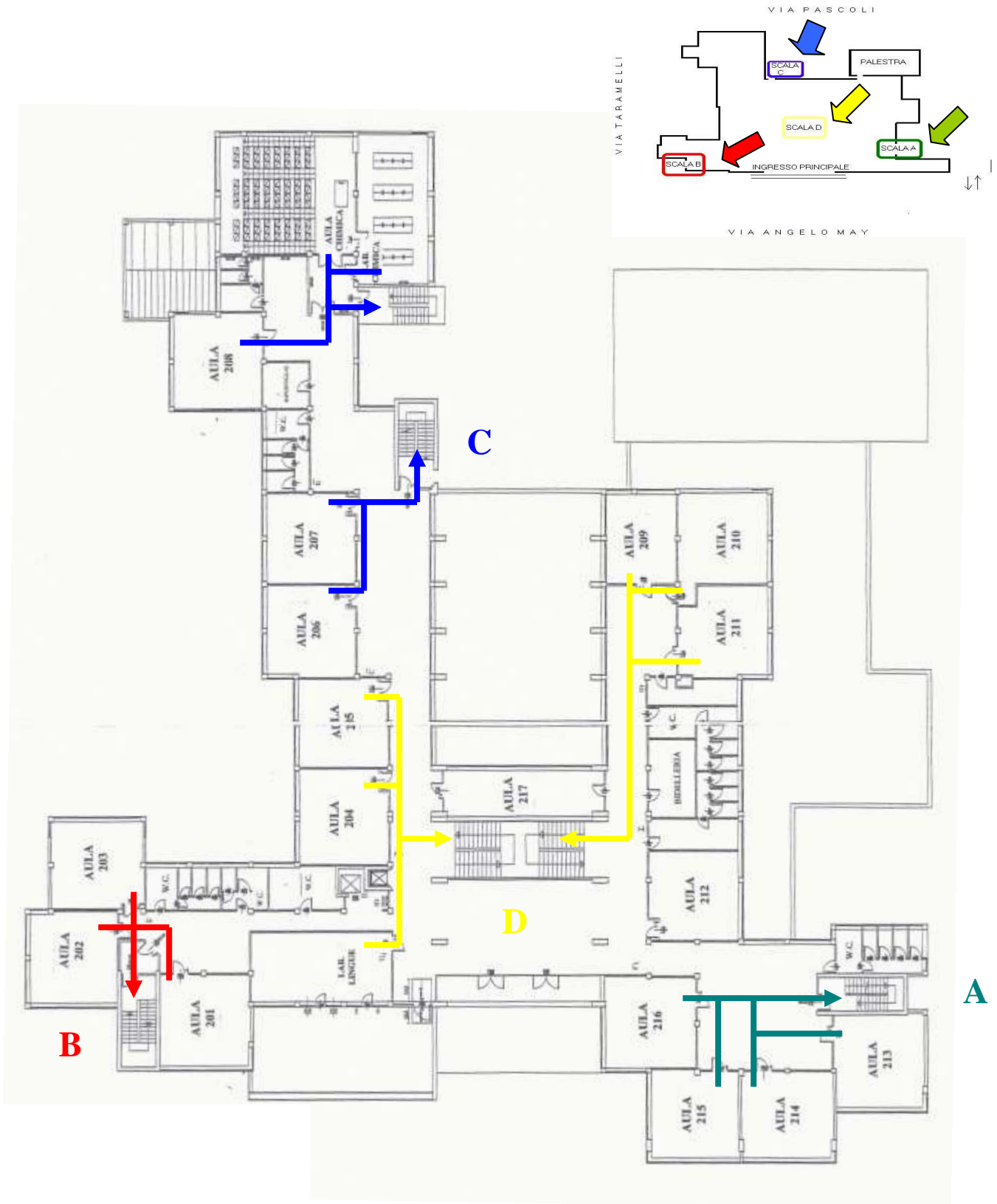




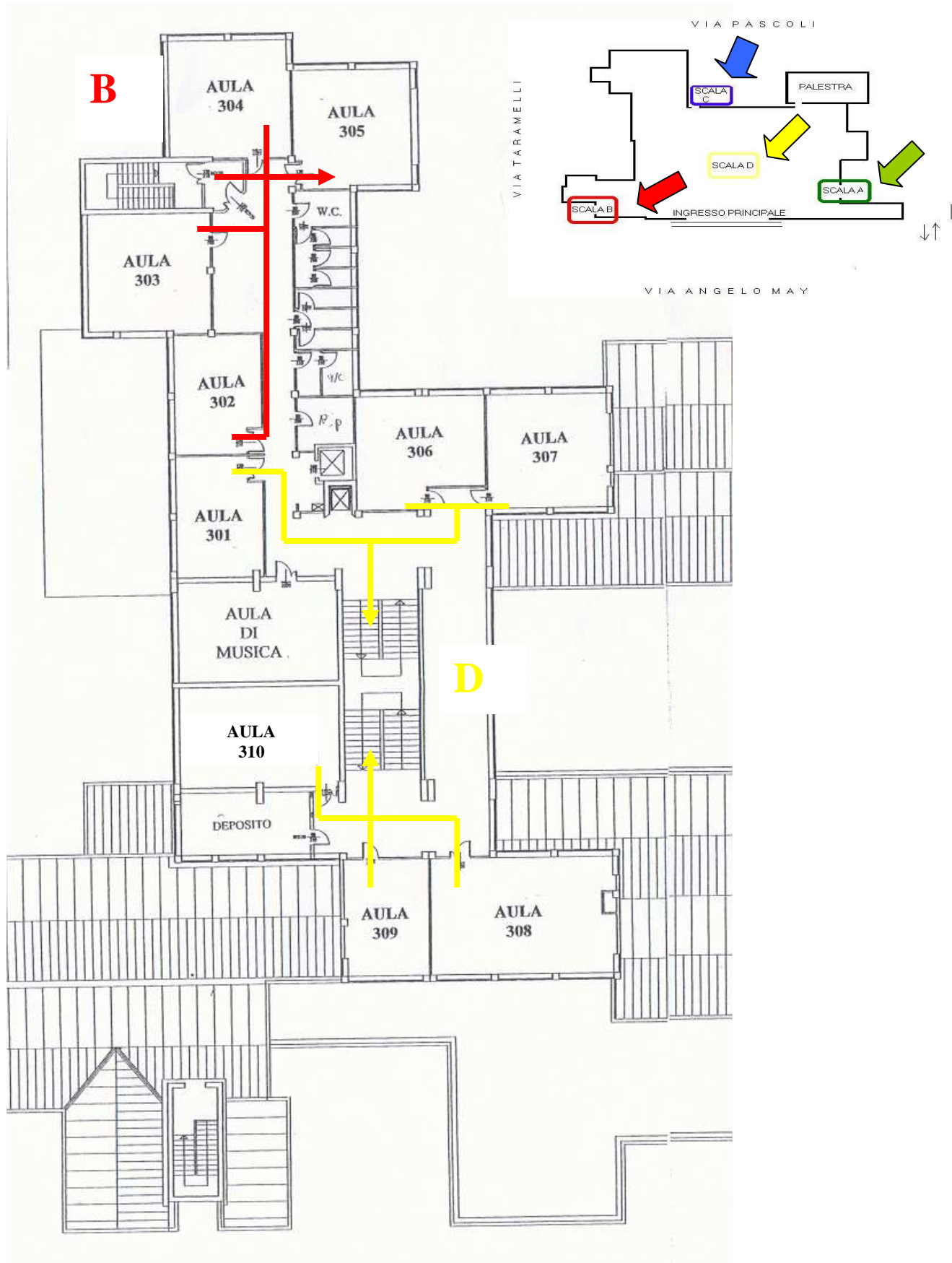
VIE DI FUGA PIANO TERRA



VIE DI FUGA PRIMO PIANO



VIE DI FUGA SECONDO PIANO



VIE DI FUGA TERZO PIANO

PUNTO 3

COMPRENDIAMO LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è la forma più semplice ed immediata per informare le persone sui rischi presenti e sui sistemi di prevenzione e protezione in atto. Ha lo scopo preciso di fornire un'informazione chiara ed immediata, in modo sintetico ma completo.

La mancanza della necessaria segnaletica di sicurezza priva i lavoratori della più semplice ed elementare informazione sui pericoli e sulle modalità per evitarli.

E' importante, dunque, che tutti conoscano il significato dei segnali di più comune impiego. Qui di seguito si mostrano le diverse tipologie di segnaletica più comunemente impiegata

Significato del segnale	Forma	Colore
Divieto	Circolare con barra trasversale	Rosso Bianco
Pericolo	Triangolo equilatero	Giallo Nero
Obbligo	Circolare	Blu Bianco
Informazione	Quadrato	Verde Bianco

SEGNALI DI DIVIETO.

I segnali di divieto (tondi con bordo rosso e barra trasversale rossa su fondo bianco) mostrano le azione che sono assolutamente vietate (vietato fumare, vietato usare fiamme libere, vietato il passaggio, ecc.).

SEGNALI DI AVVERTIMENTO.

I segnali di avvertimento (triangolari a fondo giallo con bordo e simbolo nero) informano i lavoratori dei pericoli presenti (es. materiale radioattivo, carichi sospesi, sostanze corrosive, pericolo di incendio, ecc.).

SEGNALI DI OBBLIGO O PRESCRIZIONE.

I segnali di obbligo o prescrizione (circolari con colori blu e bianco) informano i lavoratori degli accorgimenti e dei Dispositivi di Protezione Individuali che bisogna utilizzare (es. occhiali protettivi, guanti, ecc.).

SEGNALI D'INFORMAZIONE.

I segnali d'informazione (quadrati di colore verde e bianco) indicano i dispositivi di emergenza e di soccorso (es. scale ed uscite di emergenza, vie di esodo, ecc.).



PUNTO 4

Conosciamo l’ubicazione degli interruttori dell’erogazione dell’elettricità e del gas

L’interruttore generale che controlla l’erogazione della corrente elettrica nel nostro Istituto è ubicato all’interno del quadro elettrico generale situato nell’apposito locale in comunicazione diretta e con ingresso dalla portineria. Ogni piano, però, dispone di propri quadri elettrici, lungo i corridoi, con interruttori a copertura zonale che controllano luci e sorgenti di ogni singolo piano. Hanno accesso a tali interruttori i bidelli ed i tecnici di laboratorio

COSA FARE IN CASO.... DI INCENDIO

L'incendio è un evento che è possibile prevenire se si è attenti nell'evitare la contemporanea presenza dei tre elementi fondamentali che lo generano: combustibile, comburente e calore. Se si sviluppa un incendio, anche se si è fatto tutto il possibile per prevenirlo, non resta che cercare o di spegnerlo rompendo uno dei lati del triangolo combustibile-comburente-calore con cui esso viene figurativamente rappresentato o mettersi in salvo e chiedere l'intervento immediato dei vigili del fuoco. Nel nostro istituto i luoghi con più alto rischio di incendio potrebbero essere la biblioteca, la sala stampa, l'archivio, le aule di informatica e multimediali. In tutti i casi, però, l'incendio per potersi sviluppare in termini preoccupanti richiederebbe molto tempo. Per quanto riguarda il comportamento da tenere distinguiamo un caso localizzato e controllato ed un caso di incendio non domabile

In caso di evento localizzato e di scarsa diffusione

L'insegnante che è presente in classe deve

1. Far evacuare del tutto l'aula.
2. Intervenire per eliminare la causa dell'evento calamitoso o far intervenire gli addetti alla squadra antincendio.
3. Informare immediatamente il preside

COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, l'altro operatore procura almeno un altro estintore, predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona materiali combustibili

In caso di evento esterno all'aula e non domabile

Se i corridoi sono invasi dal fumo

1. Non uscire dall'aula
2. Sigillare le fessure della porta con panni possibilmente bagnati
3. Non aprire le finestre dell'aula se non quel tanto sufficiente a permettervi di chiedere soccorso (l'aria potrebbe alimentare l'incendio)

Se viene dato l'ordine di evacuazione e c'è presenza di fumo nei corridoi

1. camminare chinati (il fumo tende verso l'alto)
2. respirare attraverso un fazzoletto preferibilmente bagnato

.... di TERREMOTO

1. Non lasciarsi prendere dal panico, non precipitarsi disordinatamente fuori dalle aule, rimanere in classe e ripararsi sotto i banchi, sotto l’architrave della porta o vicino ai muri portanti, evitando vicinanze di finestre e porte vetrate.
2. Attendere, se dovessero presentarsene le motivazioni, l’ordine direttamente di sgombero da attuare secondo le norme del piano di evacuazione solo dopo aver ragionevolmente verificato lo stato delle scale
3. Non si deve usare l’ascensore e non si deve rientrare nei locali dell’istituto per alcun motivo.
4. Il Dirigente scolastico, dopo avere acquisito informazioni dalle autorità competenti, valuta la necessità dell’evacuazione immediata e dà il segnale di stato di allarme.
5. Attendere l’eventuale ordine di evacuazione emanato dal Dirigente scolastico rimanendo in classe.

.... di NUBE TOSSICA o di INCERTA COMPOSIZIONE

1. Il Dirigente deve tenere i contatti con gli Enti esterni ricevendo disposizioni in merito.
2. Nel caso di una situazione critica il Dirigente impartirà l’ordine di rientro immediato all’interno delle proprie classi, di chiudere ermeticamente le finestre e di sigillare gli interstizi con stracci bagnati o nastro adesivo.

.... di SEGNALAZIONE DI PRESENZA ORDIGNO

1. Chiunque si accorga di un oggetto sospetto non si deve assolutamente avvicinare né deve tentare in alcun modo di rimuoverlo, ma deve immediatamente avvertire il Dirigente che dispone lo stato di allarme.
2. Il dirigente avvertirà le autorità competenti e attiverà le procedure di evacuazione.

COMPITI DEL DOCENTE

OGNI DOCENTE DEVE

Al momento dell'**emergenza** scattata all'ordine di evacuazione emesso dalla dirigenza:

- A) Contribuire a mantenere la calma in tutta la classe
- B) Gestire e coordinare l'evacuazione della propria classe e l'eventuale rientro nel pieno rispetto delle procedure previste dal Piano di evacuazione.
- C) Portare con sé il fascicolo con l'estratto del Piano di emergenza contenente l'elenco degli studenti della classe e il modulo di evacuazione.
- D) Mantenere unito il gruppo classe lungo l'intero percorso di fuga fino al proprio punto di raccolta
- E) Compilare, in modo accurato, tutte le parti del modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile addetto alla raccolta riconoscibile per il cartello indicante il punto di raccolta.

COMPITI DEGLI STUDENTI

OGNI STUDENTE DEVE

1. **Conoscere** il piano di evacuazione dell’Istituto, in tutte le sue parti.
2. **Individuare**, all’interno della propria classe, gli “apri fila”, i “serra fila” ed i loro sostituti e gli alunni soccorritori di disabile
3. **Sistemare** i banchi in modo da lasciare tra due file contigue sempre un corridoio di circa 90 cm
4. **Non disporre** gli zainetti in posizioni di intralcio ai movimenti, in caso di evacuazione
5. **Rispettare**, in tutti i suoi punti, le norme previste dal piano di evacuazione
6. **Seguire** le direttive impartite dal docente al fine di una ordinata evacuazione della classe
7. **Non dare** mai luogo a manifestazioni di panico né risultarne contagiati ma **tenere** sempre sotto controllo la propria emotività.
8. Nel caso in cui si trovi al di fuori della classe, **unirsi** alla fila più vicina e seguirne il percorso, e, una volta raggiunta l’area di raccolta, **segnalare** all’addetto al punto di raccolta la propria presenza.

COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE (Dirigente o Vicepreside)

Emana l'ordine di evacuazione dell'Istituto al verificarsi di una emergenza attraverso l'impianto sonoro.

Dopo aver dato l'ordine di evacuazione, deve recarsi all'ingresso principale dell'Istituto e qui:

- A) attende l'arrivo dei soccorsi per poterli indirizzare verso il luogo del sinistro
- B) attende le informazioni dei responsabili dei punti di raccolta onde poter comunicare alle squadre di soccorso eventuali casi di smarrimento o di infortunio di qualcuno.
- C) Dà il segnale di fine emergenza

COMPITI DEI RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano e portando con sé il cartello con l'indicazione del punto di competenza.
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, il modulo di evacuazione e trascrivono presenze e assenze nell'apposito modulo di riepilogo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- verificano la presenza di eventuali studenti isolati e ne danno comunicazione al coordinatore dell'emergenza

COMPITI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

1. Individuano l'eventuale pericolo insorto e ne danno comunicazione al coordinatore dell'emergenza (Dirigente scolastico o suo sostituto)
2. I collaboratori del piano terra interrompono l'erogazione di corrente elettrica
3. Spalancano le uscite di emergenza che possono raggiungere senza pericolo
4. Collaborano con i docenti per il deflusso degli studenti dal piano di competenza (precedenza a chi scende dai piani superiori)
5. Collaborano nell'evacuazione degli studenti con difficoltà di deambulazione (in particolare quelli presenti al 1° piano).
6. Controllano che i servizi, le aule speciali ed i laboratori siano stati evacuati ed il piano risulti completamente sgombro

CONOSCIAMO LA

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

- ◆ L’evacuazione viene segnalata da un suono intermittente e prolungato del campanello seguito, subito dopo, tramite microfono, da precisa informazione del preside o di un suo incaricato.
- ◆ I collaboratori scolastici spalancano i battenti di tutte le uscite di emergenza che possono raggiungere senza pericolo e provvedono all’interruzione dell’energia elettrica e dell’alimentazione della centrale termica.
- ◆ Al suono del campanello tutti gli studenti devono apprestarsi all’esodo con ordine, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle al loro posto e, senza ostacolarsi a vicenda, disporsi in fila tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti.
- ◆ **NON PORTARE CON SE’ OGGETTI INGOMBRANTI**
- ◆ In presenza di fumo o fiamme: coprirsi bocca e naso con un fazzoletto possibilmente umido; respirare con il viso rivolto verso il suolo; in presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti possibilmente bagnati.
- ◆ L’alunno designato come “apri fila” si porterà avanti alla fila con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso l’area di raccolta, l’alunno designato come “serra fila”, assumerà, in coda, il compito di chiudere la fila.
- ◆ Ogni docente sovrintenderà alle operazioni e provvederà a portare con sé il fascicolo con l’estratto del Piano di emergenza e l’elenco degli studenti allegato affinché possa poi verificare la presenza di tutti gli alunni.

- ◆ L’alunno “chiudifila”, verificato che non sia rimasta alcuna persona in aula, chiude la porta dietro di sé.
- ◆ La fila, rispettando le precedenze di deflusso, si dirige, con ordine e compostezza, verso l’uscita di emergenza prefissata.
- ◆ I bidelli di piano collaborano perché l’afflusso verso l’esterno proceda in modo ordinato e regolare.
- ◆ L’insegnante, nel caso che l’evento calamitoso abbia resa impraticabile la via di fuga seguita, guida la classe lungo il percorso alternativo al momento più razionale seguendo l’apposita segnaletica.
- ◆ **NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**
- ◆ Una volta raggiunta l’area di raccolta, gli alunni devono restare nel gruppo classe e rispondere all’appello immediato del proprio insegnante. Questi compilerà il modulo di evacuazione allegato al registro di classe e lo consegnerà all’addetto incaricato riconoscibile per il cartello con l’indicazione del punto di raccolta.
- ◆ Nel caso in cui sia rilevata **l’assenza di alunni**, il docente responsabile di classe deve comunicarne immediatamente l’assenza al coordinatore dell’emergenza o alla squadra di emergenza.
- ◆ Il coordinatore dell’emergenza, portatosi in prossimità dell’entrata principale dell’Istituto, attende l’arrivo dei vigili per attivarli in caso di alunni assenti od infortunati e per indirizzarli verso il luogo dove l’evento si è manifestato.
- ◆ La evacuazione degli **alunni con problemi di deambulazione** viene gestita dai docenti di sostegno o in sua assenza, da due compagni incaricati, e, allo scopo di avere del tutto sgombre le vie d’uscita, seguirà quella di tutti gli altri alunni.
- ◆ Gli alunni che al momento dell’evacuazione si trovano fuori dalla propria aula devono unirsi alla fila più vicina e seguirne il

percorso, ma, una volta raggiunta l'area di raccolta, sono obbligati a segnalare all'addetto al punto di raccolta la loro presenza.

- ◆ **Gli alunni disabili**, che al momento dell'evacuazione sono nelle aule di integrazione scolastica o nei laboratori, saranno accompagnati dai docenti di sostegno presso il punto di raccolta più vicino. Il docente di sostegno dovrà compilare un apposito modulo da consegnare all'addetto al punto di raccolta.
- ◆ **In caso di evacuazione in seguito ad incendio**, gli alunni disabili impegnati nei laboratori al terzo piano, potranno essere accompagnati nel “luogo sicuro per disabili” nell'aula 307, dotata di porta REI 120. In tale aula possono trovare temporaneo rifugio, in attesa dell'intervento dei VV.FF.
- ◆ Gli addetti al punto di raccolta una volta acquisiti i dati delle varie classi e compilato il modulo riassuntivo lo consegneranno al coordinatore dell'emergenza.
- ◆ Il rientro in classe sarà segnalato con un suono prolungato che segnerà il cessato allarme.

PUNTO 7	Diffusione del piano
PUNTO 8	Formazione e informazione
PUNTO 9	Collaborazione e cultura della sicurezza

La stesura di un piano di evacuazione di un edificio e la sua conoscenza sono previsti espressamente dalla legge. Il piano di evacuazione è uno strumento operativo attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, ma i risultati che il piano si propone possono essere raggiunti solo se tutti gli occupanti di un edificio “sanno cosa fare”.

Il “sapere cosa fare” è possibile solo con l’informazione e la formazione di tutti gli operatori scolastici e degli studenti che rappresentano la parte più numerosa di un edificio scolastico.

Per questo motivo, consapevoli di quanto il contributo e l’apporto degli insegnanti sarà fondamentale e determinante nel formare ed educare i ragazzi, verrà data ampia diffusione a questo piano e si invitano tutti i docenti a collaborare per la creazione nei giovani della cultura della sicurezza. Per agevolare il lavoro del corpo docente e per una loro adeguata formazione si continuerà a proporre loro una serie di corsi di formazione in tal senso.

La diffusione delle norme contenute in questo piano si articolerà nelle seguenti fasi:

- Incontri con gli studenti delle prime classi per informarli sulla procedura di evacuazione
- Attraverso i coordinatori delle varie classi viene consegnato agli studenti una copia dell’estratto di questo piano di evacuazione
- Copia dell’estratto viene affissa in sala professori e viene consegnata una copia a tutto il personale ATA
- Tutte le informazioni riguardanti la sicurezza sono comunicate all’Albo della sicurezza presente nell’atrio della scuola.

Le norme del presente piano di evacuazione sono di riferimento anche per la succursale di via fratelli Calvi

SUCCURSALE DI VIA FRATELLI CALVI

La succursale, che ospita solo 10 classi del Suardo, dispone di due diversi percorsi di fuga. Il primo è costituito dai brevi tratti dei corridoi del primo e del secondo piano con diretto accesso alla scala esterna, in metallo, situata, rispetto alla facciata principale, nell'angolo posteriore sinistro dell'edificio. Le classi che utilizzano questa via di fuga sono quelle alle aule 103, 104, 204, 205, 206 e nell'aula di informatica. Il punto di ritrovo delle classi che seguono questo percorso è l'ampio cortile posteriore.

Il secondo percorso di fuga è costituito dai piccoli segmenti dei corridoi dei due piani che immettono direttamente sullo scalone principale. Le classi che seguono questa via di fuga sono quelle allocate nelle aule 101, 102, 201, 202 e 203 hanno come punto di ritrovo lo spazio antistante l'edificio.

Il laboratorio di Fisica-chimica ha un accesso diretto al cortile interno. Il percorso di fuga del laboratorio linguistico è costituito dal corridoio che porta all'uscita di sicurezza che conduce al cortile interno. Per la Palestra è prevista una via di fuga nel piccolo corridoio ad essa antistante che porta al cortile posteriore.